

sia ed in una cadenza armoniosissima. Ecco una strofe del principio di ciascun canto, le quali nell'originale sono della più squisita melodia.

Ah! come potrei rinunziare a que' tesori d'incanto che la natura presenta ai suoi cultori! I canti che risuonano dagli arbusti, la riva che rimbomba all'urto dell'Oceano, tutta la pompa de' boschi, tutti gli ornamenti de' prati, e tutto quanto indora il primo raggio del mattino, e tutto ciò che risuona per la melodia delle canzoni della sera, e tutto ciò che la montagna rinchiude nel suo profondo seno, e tutta la grave magnificenza de' cieli; in qual modo potrei rinunziare a tutto questo, e sperare di trovar grazia?

.....

No, che non v'è più d'uopo di ricorrere a piagge lontane per apprendere da loro le prische tradizioni della nostra razza, e per scoprire i tristi effetti del cambiamento e del tempo; tristi effetti ahimè! noi li leggiamo in noi stessi; e nulladimeno non sono già gli occhi languenti, nè il pallido viso, nè i bianchi capelli, che mi spaventano; ma risparmia, o Tempo, tutto quanto io possiedo della grazia dell'intelligenza, del candore dell'amore, della divina simpatia; risparmia tutto quanto mi fu largheggiato de' raggi della fantasia, o della santa fiamma dell'amistà.

.....

Che prodighi pure la vanità i suoi ornamenti a' marmorei mausolei, le sue iscrizioni, i suoi scudi pomposi! che li collochi nelle tenebre di